

Imprese

Digitalizzazione negli appalti, in cantiere nuova linea guida del Mit

Pietro Baratono al seminario **Oice**: pubblicazione entro l'anno. Report sul Bim: nel 2025 gare in crescita: +80,7% in numero e +151,1% in valore. Lupoi: processo ineluttabile

di Massimo Frontera

10 Aprile 2026

«Ci sarà un'altra linea guida, spero entro quest'anno, in cui si parla di gestione informativa degli appalti, cioè dei documenti contrattuali, di criteri di valutazione delle offerte, criteri premiali, di valutazione dell'offerta di gestione informativa. E poi c'è l'esecuzione del contratto: si parla di lavori, di gestione delle varianti, dei compiti del direttore lavori e dei compiti del collaudatore». A parlare è Pietro Baratono, coordinatore della Commissione di monitoraggio Bim del ministero delle Infrastrutture, intervenuto al webinar dell'**Oice** in occasione della pubblicazione del consueto rapporto annuale sulla digitalizzazione, a cura dell'ufficio studi dell'associazione; il report evidenzia, tra le altre cose, numeri in crescita per quanto riguarda le gare in Bim (si veda oltre). Nel suo intervento Baratono ha spiegato i punti più innovativi della prima parte delle linee guida prodotte dalla Commissione del Mit, pubblicate lo scorso febbraio. Il lavoro della Commissione proseguirà appunto con una parte successiva che riguarda il tema dei capitolati informativi, del piano di gestione informativa, della relazione specialistica sulla modellazione informativa e delle procedure di appalto, «dove saranno date anche indicazioni sulle premialità nei bandi, in particolare sul peso da dare alle certificazioni di competenza digitale, visto che il Codice parla soprattutto di esperienza e formazione documentata», riferisce sempre Baratono.

Digitalizzazione e IA

Il rapporto dell'**Oice** (che si può scaricare [qui](#)) affronta anche la novità del millennio - cioè l'intelligenza artificiale e l'impatto sull'intera filiera delle costruzioni - con interventi e contributi qualificati, che danno conto del lavoro in corso a vari livelli. Fs engineering, per esempio, ha riferito delle sperimentazioni per testare l'utilizzo di tecniche di IA per l'analisi cognitiva dei documenti di gara, applicate in alcuni tender all'estero, «con l'obiettivo di potenziare la capacità dell'azienda di operare in mercati nazionali e internazionali sempre più complessi e competitivi», ha riferito Daniela Aprea, direttore Infrastructure Bim management & project control della società del gruppo Fs. **Aprea, insieme a Cristiano Cavallo, è anche coordinatrice del gruppo di lavoro dell'Oice su digitalizzazione e IA.** Proprio Cavallo ha anticipato l'attività sperimentale in corso sull'IA che coinvolge 43 società dell'**Oice** in otto distinti ambiti applicativi legati IA nell'ingegneria. «L'obiettivo - anticipa **Cavallo** - è dare conto di questa esperienza in un White Paper da pubblicare a ottobre prossimo». La ricaduta pratica, spiega il presidente **dell'Oice, Giorgio Lupoi**, «è arrivare a una linea guida di indirizzo a beneficio degli associati che dia conto delle esperienze concrete, con un approccio finalizzato alla condivisione dei risultati». «L'ineluttabilità del percorso di digitalizzazione dei processi in ogni settore è ormai data per scontata e l'applicazione dell'IA è una realtà con la quale si confronta ognuno di noi quotidianamente», aggiunge **il presidente dell'Oice**. «Il grado di maturazione di questo percorso e soprattutto i suoi esiti incogniti - sottolinea - sono temi analizzati nel Report in chiave di criticità e problematiche da risolvere. Viene confermato il divario tra le realtà che stanno investendo nella digitalizzazione e quelle che ancora si avvicinano al tema in modo meno approfondito e organizzato; a tutti però è chiaro che indietro non si torna e che occorre organizzarsi, investire e studiare».

La diffusione del Bim

Come si diceva, il bilancio 2025 sul Bim, vede numeri in crescita. «È ormai un dato di fatto - spiega il vicepresidente dell'Oice con delega per la digitalizzazione Alfredo Ingletti - che le più importanti gare italiane indette dai principali committenti presuppongano la modellazione elettronica del progetto e il 2025 rende palese la crescita significativa, prevalentemente nelle gare sopra soglia Ue, delle procedure di gara con richiesta di redazione in Bim dei progetti». Complessivamente, le procedure in Bim rilevate sono state 638, in aumento dell'80,7% rispetto all'anno precedente, mentre il valore complessivo ha raggiunto i 1.496 milioni di euro, con un incremento del 151,1% sul 2024. Cresce anche il peso del Bim sul totale delle gare per servizi di ingegneria e architettura: la quota dei bandi che ne prevedono l'utilizzo sale al 27,0%, dal 13,2% del 2024, rappresentando il 56,5% del valore complessivo delle procedure, rispetto al 35,3% dell'anno precedente. Il rapporto evidenzia inoltre una crescente attenzione alla strutturazione documentale delle gare. In particolare, l'adozione dei capitoli informativi Bim tra i documenti di gara è salita dal 25,2% del 2024 al 34,3% nel 2025, segnalando un consolidamento - «peraltro assolutamente insufficiente in termini assoluti», sottolinea il report - delle pratiche di gestione informativa negli appalti pubblici. In crescita il ruolo delle amministrazioni statali, che rappresentano il 27,9% dei bandi (21,0% nel 2024). Tra le stazioni appaltanti, si distinguono Agenzia del Demanio, ministero della Difesa e Anas i cui bandi sommano il 40% del valore totale.